

Da Pisanu complimenti a manifestanti e agenti per lo svolgimento pacifico della manifestazione

Applausi per Beppe Grillo: «Tutto ciò che è veloce si estingue prima...»  
Lieve malore per Franca Rame

# No-Tav: cinquantamila alla festa di Torino

Ironia e spettacolo nella grande kermesse pacifica contro l'Alta Velocità. Show di Beppe Grillo  
Interventi contro i Ds, fischi a Prodi. Chiamparino critico: «Ma il confronto di idee va bene»

HANNODETTO

**Marco Paolini**



«A noi di sinistra l'indignazione dura meno dell'orgasmo. Voi fatevela durare e grazie per la lezione»

**Dario Fo**



«Mi hanno telefonato per sapere se c'erano feriti... Accontentatevi altrimenti per loro oggi non è successo nulla»

di Michele Sartori inviato a Torino

«SIAMO OTTANTAMILA e la questura dice millecinquecento! Bisognerebbe dare dieci calci nei coglioni al questore, e dopo dirgli che erano due!». Beppe Grillo accoglie dal palco il popolo no-Tav, ed è subito boato. Ottantamila magari no, ma forse cinquantamila sì. So-

novazione?». Ferrentino annuncia: «Pochi minuti fa ha telefonato Prodi per chiedere un incontro ai sindaci della Valsusa. È un segnale importantissimo che ci sia un confronto con noi nella costruzione del programma dell'Unione». Fra la gente si alzano fischi di disappunto. Questo è l'altro aspetto del movimento. È di centrosinistra, ma il bersaglio privilegiato è il centrosinistra. Forse perché Tav e Tac sono progetti «anche» del centrosinistra. Forse perché si dà per scontato che il centrosinistra vinca le elezioni, anzi, che stia già governando. Forse perché c'è una robusta presenza di Rifondazione, oltre che di Cobas e Cub. Forse perché le liti in famiglia sono le più furibonde. Nel corteo, negli interventi, Berlusconi non è quasi mai nominato. Lunardi o Pisanu (che poi farà i complimenti a manifestanti e agenti «per il pacifico svolgimento

del corteo») appena appena. Prodi, Fassino, Bresso, Chiamparino, invece, spopolano. Uno che ne ha per tutti è Marco Travaglio, lanciato sul palco da Beppe Grillo. E soprattutto - dopo una carrellata su Berlusconi, Lunardi, Martinat - per una buona fetta di diesse: «La sinistra calce e martello», «quella che una volta aveva i correntoni e adesso ha i conto correntoni». Ripescava vecchi casi di tangenti, attacca le amicizie di Bersani, ritrova vecchie frasi del sindaco di Torino e della



Il corteo della manifestazione contro la Tav svoltasi oggi a Torino. Foto di Francesco Del Bo/Ansa

Molti slogan contro il sindaco e la Bresso Berlusconi ignorato. Qualche nomination per Lunardi e Pisanu

col cardinal Poletto. Della manifestazione dirà: «Riconosco agli organizzatori che, pur nella legittima e radicale differenza d'opinione, hanno saputo far prevalere il confronto delle idee». Cioè, non sono volate pietre. Già: gli «antagonisti». Non sono venuti in massa, suppergiù un migliaio, solo «delegazioni»: torinesi dell'Askatasuna a parte, ma loro ormai sono pienamente inseriti nel movimento valsusino, ed il cartello più cattivo che inalberano è: «Odio il Tav, odio Moggi». Devono essere tutti per il Toro. Gli anarchici, oggi, di cattivo hanno solo qualche slogan. I veneti marciano fra la folla, dietro uno striscione anti-Mose. I romani sparano a tutto volume una canzonetta demenziale - «Vorrei vedere la piramide di Cheope ma sono miope» - seguendo uno striscione: «Lentezza». E questo è un altro degli aspetti emergenti, la voglia di una «slow

life», che ritorna altrove, in altri slogan - «Contro l'alta velocità studiare con lentezza», «Vivere a bassa velocità», «Chi va forte va alla morte» - e nello stesso intervento di Beppe Grillo: «Tutto ciò che è veloce si estingue prima... A cosa serve l'alta velocità, a fare prima? No, serve a lavorare più lontano. Vaffanculo, io voglio lavorare vicino a casa mia!». Nel corteo ci sono anche parecchi sindaci. E una pattuglia, applauditissima, di sette sindaci francesi della regione di confine, fra Savoia

ed Isère, là dove sbucherà il tunnel della Tav: contrarissimi pure loro, non dev'essere del tutto vero il consenso francese all'opera. Parco e palco accolgono tutti, si riempiono all'inverso. Arriva, dopo Paolini-Grillo-Fo, anche Franca Rame: «Io sono la regina delle manifestazioni. Da quarant'anni non ne perdo una». Recita brani anti-guerra, ha un lieve malore, si riprende. E adesso? Prima di Natale dovrebbe riunirsi il «tavolo» di confronto romano, per il primo incontro. I sindaci, da questa giornata che poteva diventare disastrosa, e che in qualche modo temevano, hanno invece raccolto ulteriore forza. Luca, il leader dei comitati valsusini, immagina già come impiegarla: «Abbiamo già dimostrato che la Tav non passerà coi manganelli. Adesso bisogna dimostrare che non passerà neanche con la trattativa». Il parco esplose nell'urlo-simbolo degli anti Tav: «Sarà dura!».

life», che ritorna altrove, in altri slogan - «Contro l'alta velocità studiare con lentezza», «Vivere a bassa velocità», «Chi va forte va alla morte» - e nello stesso intervento di Beppe Grillo: «Tutto ciò che è veloce si estingue prima... A cosa serve l'alta velocità, a fare prima? No, serve a lavorare più lontano. Vaffanculo, io voglio lavorare vicino a casa mia!». Nel corteo ci sono anche parecchi sindaci. E una pattuglia, applauditissima, di sette sindaci francesi della regione di confine, fra Savoia

**IN TRENO**  
Borghesio aggredito da alcuni No Global

**L'europarlamentare** della Lega Nord Mario Borghesio è stato aggredito ieri sera sul treno Torino-Milano «da un gruppo di no global di ritorno dalla manifestazione "No Tav"». L'episodio denunciato da Borghesio è avvenuto poco dopo la partenza dalla stazione di Porta Susa. Sul convoglio sono salite decine di giovani dei centri sociali, al rientro a Milano e in altre città del Nord dopo la partecipazione al corteo contro la Torino-Lione. Sullo stesso convoglio è salito anche l'europarlamentare, nonostante i carabinieri lo avessero sconsigliato. Dopo l'aggressione e l'intervento della Polizia, l'europarlamentare è stato visitato all'ospedale di Chivasso. L'accaduto è stato condannato anche dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

L'ALBUM DI NATALE

«Mi dai Sant'Antonio? Ti do Sant'Ignazio e Padre Pio»  
Arrivano le nuove figurine: i santini al posto dei calciatori

di Luigi Benelli

«Ce l'ho, ce l'ho, mi manca. Me lo dai Sant'Antonio?». Da oggi un dialogo del genere è possibile perché nelle edicole c'è l'album dei Santini, 442 figurine snocciate in 96 pagine. E non ne avranno a male Totti e Del Piero o i personaggi del Wrestling se i ragazzi li sostituiranno con Santa Cecilia, San Pietro o Sant'Amrogio. Comincia dunque la caccia al santo con la benedizione del Cardinal Ersilio Tonini che ha scritto la prefazione dell'album edito dalla casa editrice di Lugo di Ravenna, Pubblicazioni Srl. «Una volta si comprava e vendevano i calciatori come fosse un mercatino, ora questa opera è come esempio di vita». Poi la raccomandazione dell'Arcivescovo emerito di Ravenna: «Non è più il tempo delle bambole e delle veline, ora dedichiamo ai giovani il meglio della sapienza umana e cristiana». Già, il meglio perché l'album si divide in ben dieci capitoli che ripercorrono la storia dei santini e vanno dalla natività, alle sante, agli angeli fino ai ricordi della comunione e della cresima. Un lavoro curato da Vittorio Pranzini, uno dei massimi esperti italiani che ha dovuto scegliere fra la sua collezione di migliaia di santini dalla



La copertina dell'Album in vendita

seconda metà del '500 fino al '900. Nella «parata di santini» c'è anche Padre Pio nel formato standard: 11 cm x 6,8, in quadricromia. Da qualche giorno gli edicolanti, sommersi dalle richieste, non sanno più a che santo votarsi. «Ce lo chiedono in continuazione - spiega un giornalista del centro di Roma - non vediamo l'ora che esca così li accontentiamo tutti». Il popolo dei giovani devoti, attirato dagli spot in tv, sembra scalmanato tanto che la casa editrice che ha stampato 30 mila copie dell'album (3 euro l'uno) e 250mila pacchetti di figurine (in

una bustina da 60 centesimi ci sono 6 pezzi) è già pronta la ristampa. «L'abbiamo previsto - dichiara Graziano Toni, amministratore delegato della casa editrice - in considerazione dell'altissimo numero di richieste già pervenute». E per chi non avesse la pazienza di collezionare tutte le 442 figurine nessun problema: basta ordinare una copia già compilata al «modico prezzo» di 36 euro. Tra gli edicolanti c'è anche chi non nasconde un po' di imbarazzo. «Con questo album, abbiamo toccato il fondo - dice sconsolato uno - è proprio la mercificazione di tutto». Ma la casa editrice frena: «Abbiamo avuto elogi delle associazioni cattoliche. E forse non è meglio che i bambini comprino le figurine dei santi piuttosto che dei personaggi del Wrestling? Certo, facciamo merchandising, ma non facciamo certo male ai ragazzi». Ultima annotazione: non ci saranno i cosiddetti «Santini» intronabili. In ogni album che si rispetti c'è il pezzo «raro» della raccolta che solitamente viene scambiato a peso d'oro ma sui santi non si scherza. Per ogni santa immagine l'editore ha stampato lo stesso numero di figurine. Proprio per non «paragonarlo alle altre raccolte» e al «mercato» di cui parla il cardinal Tonini.

**PRECARIARE STANCA.**

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA LOTTA AL LAVORO PRECARIO.

**PRESENTAZIONE  
CAMPAGNA NAZIONALE  
DELLA SINISTRA DS  
PER LA LOTTA  
AL LAVORO PRECARIO**

Incontro con i precari dell'informazione

Roma, lunedì 19 dicembre 2005, ore 12,00  
Hotel nazionale, Piazza Montecitorio 131

Intervengono

**Gloria Buffo, Giuseppe Giulietti,  
Silvia Garambois, Paola Martini  
Fabio Mussi, Roberto Natale  
Paolo Serventi Longhi, Vincenzo Vita**

**Sinistra DS**